

eccoti l'istanza e fai un quesito al prof. D'Alessandro sul punto. E così arriva all'omologa.

Ora la domanda è: che cosa succede ad una società che ha perso per intero il capitale sociale? Come vi dicevo, la sentenza affronta il problema alle pagine 173-175, però secondo me non va fino in fondo, perché i Giudici di primo grado dicono: a quel punto, se ci fosse stata questa assemblea, sarebbero sorti contrasti tra i soci; se ci fosse stata questa assemblea, probabilmente il Ministro sarebbe stato costretto ad imboccare la via della liquidazione coatta amministrativa. Questo è sicuramente vero, ma non è sufficiente, perché c'è molto di più. Con la perdita totale del capitale sociale, la società entra automaticamente in una fase di liquidazione; in questo senso parrebbe l'assemblea un fatto pleonastico, un fatto di più, perché c'è già in liquidazione, è andata in concordato, il concordato è una procedura liquidatoria. Invece no, perché concordato e liquidazione - qui dovrete pronunciarvi, e se non vi pronuncerete voi, io in Cassazione ci andrò sul punto, perché è essenziale, è dirimente - hanno presupposti e causa differenti. Il presupposto della liquidazione è la perdita del capitale, il presupposto del concordato è l'insolvenza, sono due fatti diversi, basti pensare che una società che ha consumato tutto il capitale sociale, e quindi l'ha perduto, per pagare fino all'ultimo euro di debiti, non è insolvente; basta questa azione e vi rendete che sono due